



Occupazioni Il Comune: «Si spostino»

La Procura sigilla anche Làbas

Sigilli anche all'ex caserma Masini di via Orfeo, «casa» del collettivo Làbas. Un provvedimento deciso dalla Procura che conclude il giro di sequestri degli stabili occupati. Il sindaco Merola : «Fanno belle cose ma devono spostarsi».

a pagina 9



Sigilli della Procura all'ex caserma di Làbas Merola: bei progetti, ma devono spostarsi

Da Crash a via Orfeo, tutte le occupazioni ora sono sotto sequestro. Il collettivo: «È accanimento»

È arrivato anche per Làbas in via Orfeo lo spettro dello sgombero. Nei giorni scorsi, la Procura ha disposto il sequestro per l'ex caserma Masini in via Orfeo, di proprietà di Cassa depositi e prestiti, che da tre anni è occupata dai ragazzi del collettivo vicino al Tpo. Il provvedimento si aggiunge ad altre misure simili per tutti gli altri stabili occupati in città. Da quello di Crash in via della Cooperazione a via De Maria, da via Mura di Porta Galliera, e via Innerio e via XXI aprile.

Quella di Làbas è una esperienza difesa dal sindaco Virgi-

nio Merola (e dall'assessore Frascaroli) che anche ieri ha insistito, nonostante la condanna dell'occupazione in sé: «Quello che difendo e continuo a difendere di Làbas è l'originalità di quello che fanno e quando li ho difesi ho anche aggiunto "appunto perché vedo che avete fatto cose anche positive c'è la possibilità, discutendo con il Comune e con la città, di ripetere la vostra esperienza da un'altra parte"». Ma «noi siamo aperti a qualsiasi percorso di legalità, a partire dal fatto che si prenda atto che per avere rapporti con

un'istituzione democratica, eletta dai cittadini, bisogna accettare un percorso di legalità». «O così o Pomi», chiosa il sindaco. Questo significa che gli occupanti «hanno due oc-



Peso: 1-11%,9-43%

casioni: o vanno sul libero mercato, oppure in questo Paese esiste la proprietà privata e devono rispettare anche i diritti di questa. Se rispondono buttandola in politica sulla repressione imperialistica, ho già dato». E conclude: «C'è un modo di stare nella democrazia che è fatto di non violenza e rispetto delle leggi, poi c'è la via rivoluzionaria secondo cui più mi picchiano più sono rivoluzionario. Decidano loro perché ormai molti saranno maggiorenti, no?».

Prima della risposta del collettivo, che oggi ha indetto una conferenza stampa pubblica proprio in via Orfeo, ieri pomeriggio il mondo dei social network ha preso le difese di Làbas e dei progetti che in questi tre anni sono stati por-

tati avanti. L'ultimo in ordine di tempo il dormitorio sociale dal nome «Accoglienza degna» che ha aperto alla città in concomitanza con il piano freddo del Comune. Ma non solo. È partita proprio dalle sale dell'ex caserma Masini la corsa alle prossime Amministrative di #Bonale, il progetto a misura di quartiere, perché diversi sono i residenti di Santo Stefano interessati a quello che accade all'interno di Làbas, e di città.

Reduci anche dello sgombero di via Solferino questo autunno, il collettivo di casa in via Orfeo ha attaccato i pm: «La Procura bolognese, nota per il sistematico accanimento nei nostri confronti, ritiene una priorità sequestrare l'ex caserma Masini che da tre an-

ni è diventata il più importante polmone sociale del quartiere Santo Stefano. Bologna è all'ultimo posto in Italia per l'ordine pubblico e non di certo per la presenza di spazi come il nostro», ma evidentemente dell'«aumento delle estorsioni, delle rapine e delle frodi, ci si occupa ben poco».

Maria Centuori

Rischio sgombero

Il provvedimento di sequestro dei pm potrebbe accelerare un intervento

Da sapere

● Ha compiuto tre anni a novembre l'occupazione dell'ex caserma di via Orfeo da parte del collettivo Làbas, politicamente vicino al centro sociale Tpo. Si tratta di una occupazione che si è ritagliata la benevolenza di una parte dei residenti, tra laboratori per bambini e il mercatino biologico. Al suo interno, ha aperto anche un dormitorio per persone in difficoltà. E sempre da Làbas è partita la chiamata alle urne, in vista del 2016, di Gianmarco de Pieri, storico leader del Tpo, in aperta polemica con il Pd e Merola



Mobilitati
Un'immagine dell'ex caserma di proprietà del Demanio



Peso: 1-11%,9-43%